



STRADE PERICOLOSE E BEGHE LEGALI PER I CONDUCENTI DEI VEICOLI IN SERVIZIO DI POLIZIA

S

ei ore alla guida, turno dopo turno: condurre i veicoli in servizio di polizia è un lavoro nel lavoro. E se la mobilità stradale è sempre meno sostenibile, mentre si contano circa 175 mila sinistri all'anno (escludendo quelli con soli danni a cose), il rischio incidente per gli uomini in divisa è statisticamente piuttosto elevato. Poi negl'incidenti, oramai si sa, quando hai ragione nel contempo hai anche un po' torto. Il che si traduce per il poliziotto autista in spese di avvocato (anche cospicue a seconda della gravità del fatto) con buona pace dell'assicurazione R.C.A. che tutto paga (se paga), meno che le spese del legale che il conducente deve anticipare di sua tasca.

L'autista del veicolo in servizio di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Finanziari, Poliziotti penitenziari e Poliziotti locali, indistintamente) è perciò su questo fronte lasciato un po' a se stesso.

Come si metteranno allora le cose quando capiterà ciò che è accaduto a Bologna il 9 giugno scorso, quando una volante della Polizia procedendo a velocità sostenuta ha investito e ucciso un rider alla guida del suo motorino? E' omicidio (colposo) stradale: ci sarà un'istruttoria e poi un processo che finirà come finirà, ma quel che è certo è che il conducente, scioccato per l'accaduto, il giorno seguente avrà dovuto sbrigarsi a trovare un buon avvocato. E forse avrà dovuto trovarsene uno anche il Carabiniere alla guida di quella "gazzella" che l'8 luglio ha centrato e distrutto un Fiat Panda finendo, con altri quattro, in ospedale.

Sembrerà un paradosso, ma le procedure legali non sono state risparmiate nemmeno ai pro-

tagonisti del rocambolesco impatto avvenuto qualche anno prima, l' 11 gennaio 2016, all'altezza di piazza Virgilio a Palermo, con l'auto della Polizia ribaltata su un fianco dopo lo scontro con una "gazzella" dei Carabinieri.

A dimostrare che il rischio è più elevato di quanto comunemente pensiamo, potremmo citare una sconcertante sequela di casi. Ma basta considerare solamente la preoccupante casistica degli incidenti (infortuni) in itinere - che vede gli appartenenti alle forze dell'ordine ben posizionati nella statistica - per capire che la tutela legale di chi guida un veicolo in servizio di polizia è diventata una necessità impellente.

Nel 2017 l'Osservatorio ASAPS aveva rilevato 13 vittime in divisa a causa di incidenti, 5 in servizio (4 della Polizia di Stato, 1 Carabiniere) e 8 in itinere. Nel 2018 i morti sono stati 10 di cui 7 durante il turno di servizio (6 Carabinieri e un agente della Polizia Locale) e 3 in itinere. Nei primi 30 giorni di questo drammatico 2019 la sola Polizia Stradale ha visto le sue pattuglie coinvolte in quattro incidenti gravi. Due i poliziotti morti (gli Assistenti capo Angelo Gabriele Spadaro e Fabio Baratella) e alcuni feriti. Tre volte la pattuglia è stata travolta durante i rilievi di un sinistro o viabilità, più uno schianto, a Livorno.

Il 5 agosto un agente di Polizia Locale del comando di Aversa si è reso protagonista di un impressionante incidente avvenuto mentre tornava a casa, smontato dal turno notturno al lavoro. A prestargli soccorso sono stati i suoi colleghi che avevano come lui lasciato il servizio da poco.

Questo è ciò che avviene sul percorso casa-lavoro e viceversa. Ma il pericolo che gli operatori corrono durante l'orario di servizio è sempre in agguato. In pieno centro a Milano, a giugno dello scorso anno, lo scenario è stato questo: una pattuglia dei carabinieri distrutta, un furgone incidentato, due uomini al pronto soccorso e un tratto di Piazza Repubblica chiuso al traffico per ore. Secondo quanto trapelato sembra che la gazzella dei carabinieri, stesse svolgendo un intervento d'urgenza e avesse attraversato l'incrocio con i lampeggianti accesi cosicché l'impatto con il furgone, proveniente da una via traversa era stato inevitabile. Lampeggianti accesi? Niente sirena? Allora la questione, data la severa giurisprudenza su casi analoghi, si è fatta seria per il militare alla guida, ergo lavoro assicurato per gli avvocati. Il 29 gennaio di quest'anno era toccato ai Carabinieri della Capitale scontrarsi contro una Jeep sull'Appia: quattro feriti e problemi legali conseguenti. Il 25 luglio 2019 a Trieste un camion e un'auto della Polizia Locale sono entrati in collisione. Ovviamente ad avere la peggio è stata l'auto dei vigili, a cui è stato divelto il paraurti frontale e rovinata una parte della fiancata sinistra. Il 4 agosto due agenti della polizia stradale e un addet-

to del soccorso autostradale sono rimasti feriti dopo essere stati travolti sull'autostrada A12 da un mezzo pesante in galleria.

Sempre nel 2019 una ragazzina e due poliziotti sono rimasti feriti in seguito a un incidente stradale avvenuto lungo il raccordo Perugia-A1, nei pressi di Ellera, in località Taverne, direzione lago. Secondo fonti sanitarie, la ragazzina, italiana, di 15 anni, avrebbe riportato alcune fratture e sarebbe stata ricoverata in codice rosso. I due poliziotti, invece, sono stati trasportati in ospedale in codice giallo. In base alle prime informazioni, un tir ha tamponato un'auto della polizia, che stava soccorrendo un camper, rimasto in panne. La ragazzina era a bordo del camper, insieme ai due genitori. Uno di loro avrebbe riportato lievi lesioni.

Il 19 giugno scorso altro incidente con un'auto della Polizia coinvolta sulla A22. E' accaduto nel tratto compreso tra i caselli di Egna/Ora e San Michele all'Adige. La Stradale si stava affiancando ad un camion per fermarlo, l'autista anziché rallentare ha accelerato scontrandosi di lato con la pattuglia. Nell'auto della Polizia uno dei due agenti è rimasto incastrato nelle lamiere. I Vigili del Fuoco di San Michele all'Adige sono intervenuti con la pinza idraulica per estrarlo dai rottami. Il camionista è stato riscontrato in stato di ebbrezza con un tasso alcolemico di 1,5 grammi per litro di sangue.

Il 7 marzo precedente un agente della Polizia Locale di Pianfei era finito in ospedale con ben cinquanta giorni di prognosi dopo che l'auto di servizio era stata investita da un furgone.

A gennaio ha perso la vita Angelo Gabriele Spadaro, della Polizia Stradale di Giardini Naxos (Messina), nel grave incidente avvenuto nella notte sull'A18 tra Catania e Messina.

Nell'impatto sono decedute altre due persone mentre l'assistente capo Giuseppe Muscolino e un'altra persona sono rimasti gravemente feriti. La pattuglia della Stradale stava effettuando i rilievi su un primo incidente, quando un mezzo pesante ha perso il controllo, piombando sulla macchina della Polizia.

L'elenco potrebbe continuare, ma i casi di ordinario pericolo stradale per gli uomini in divisa sono troppi. Quello che nessuno dice è che se si prospetta un minimo appiglio per un concorso di colpa, la questione finisce per vie legali e il malcapitato deve pagarsi un avvocato.

Non sarà il principale problema, ma di certo è un problema al quale occorre mettere mano. Ed anche presto. ■

*** Presidente Fondazione ASAPS per la Sicurezza Stradale e Urbana**